

Momento di grazia per il teatro giovanile altoatesino. C'è anche il corso gratuito di Theater im Hof, aperto a cercare nuovi talenti

Bricabrac, il mondo rovesciato di Alice

La rilettura di Carroll stasera alla Haus der Kultur. Poi la partenza per il festival in Giappone

BOLZANO — Nuovamente pronti a stupire e incantare, i bambini e ragazzi di Bricabrac (presto in partenza per il Asia Pacific Festival of Children's Theater di Tojama (Giappone) debutteranno stasera alla Haus der Kultur di via Sciliar (ore 20.30) con il nuovo spettacolo «Lo specchio di Alice». Giuliana Lanzavecchia, anima del gruppo fedele al suo amore per la danza e per ogni espressione che conduca all'arte, è spiccata in un altro volo creativo (sua regia e sceneggiatura), ispirandosi ad un autore inglese come Lewis Carroll, dalla cui penna nacquero «Alice nel paese delle meraviglie» e le sue altre avventure raccontate nel «Viaggio attraverso lo specchio». Dopo aver infranto lo specchio, Alice si ritrova improvvisamente in un paese ordinato alla rovescia, dove a regnare incontrastata è la logica «slogicata». Fluttuante e incredula Alice continua la sua sventura di crescere, costretta a giocare una improbabile e vivacissima partita a scacchi, affrontando orribili parenti serpenti e mostri mangiasogni. Una naturale congiunzione sono le scene e i costumi — di Mariapia Dolina,

Armida Ostet e Sandra Zanella — suggeriti dall'immediatezza dei dipinti di Jean Dubuffet, nonché dall'immaginario simbolico del popolo Kuna e ancora dal surrealismo delle figure stilizzate di Keith Haring. Proprio Haring lasciò questo tra i suoi scritti "Mi è sempre più chiaro che l'arte non è un'attività elitaria e riservata all'apprezzamento

di pochi: l'arte è per tutti e questo è il fine a cui voglio arrivare". Una filosofia di pensiero al cui evidente richiamo nemmeno Giuliana ha voluto rinunciare, non si spiegherebbe altrimenti un gruppo di ragazzi dai 10 ai 18 anni, scatenato, ma altrettanto elegantemente danzante in infiniti incastri scenografici a ritmo di musiche che da Gershwin si tuffano nelle note dei Quintorigo, anima di curiose maschere di cartapesta, parrucche di lana, molleggianti corone di gommapiuma, insolite gonne-zanzariera e variopinti costumi di carta.

Sara Cappello



FIABESCHI La compagnia altoatesina Bricabrac nella commedia «Lo specchio di Alice»